LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Continua la caccia all'uomo che ha ucciso quattro coppie di fidanzati

Questo il mostro di Firenze

Il sessuologo psicanalista Georges Abraham tenta una ricostruzione della personalità dell'assassino e gli lancia un messaggio - «Se potessi parlargli risalirei alle cause profonde della sua infelicità» - Una perversione sessuale sullo sfondo dei delitti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — C'è un identikit dell'uomo che in Toscana uccide le coppie di innamorati (otto vittime dal 1974) e c'è anche una terapia pronta per lui: una terapia che potrebbe disinnescare — quantomeno — il suo furore omicida. Purtroppo si tratta di due elementi teorici, ma non per questo inverosimili. In mancanza assoluta di progressi nelle indagini per identificare e catturare l'assassino, il tentativo astratto di dargli un volto e una «giustificazione» non sembra vano nemmeno agli inquirenti.

Lo spunto per questa ricostruzione viene dal noto psicanalista-sessuologo ginevrino Georges Abraham. Cominciamo con una domanda retorica: i delitti di cui parlano hanno uno sfondo sessuale? «Sì, i rapporti fra sesso e violenza esistono, anche se sono difficili da definire, anche se ci si può permettere in questo campo di vagabondare dialetticamente. Il voyeur, che spia una coppia di innamorati, dovrebbe essere un mite, in genere, accontentarsi — in senso erotico — di quella visione. Ma l'uomo che ha ucciso otto volte in Toscana possiede un falso erotismo ed è solo apparentemente un voyeur. Il suo scopo, quando si avvicina alle vittime, è già la violenza. E' il sangue che lo eccita».

— C'è anche un fondamento biologico in questo meccanismo anomalo?

«Qualche esempio lo dimostra: se nel cervello dell'uomo aumenta il tasso di serotonina, aumenta anche l'inibizione del desiderio sessuale e dell'aggressività. Se la serotonina diminuisce, scema anche l'inibizione dell'eccitazione e degli impulsi violenti. Ma c'è da chiedersi: chi ha ucciso quattro coppie di giovani si sarebbe comportato diversamente nel caso fosse stato invitato — per paradosso — ad amoreggiare con loro? In questa evenienza non avrebbe sparato?

— Le predilezioni sadiche sfociano quasi sempre in azioni dannose...

«Non sempre. Vi sono dei limiti, diciamo così, accettabili. A Parigi per esempio esistono dei club dove sadici e masochisti hanno scambi di esperienze che per loro non sono traumatiche né drammatiche, tantomeno tragiche. Il desiderio erotico in quei club non diventa pericoloso in senso sociale. Certo, si tratta sempre di deviazioni. Ma per la vicenda di cui parliamo è l'eccesso, la deviazione nella deviazione, che genera la vera e propria cattiveria».

— Lo sconosciuto assassino potrebbe essere recuperato ad una vita senza violenza?

«Difficile che questo accada adesso. Già è stato battezzato dai giornali, televisione e radio come "mostro, maniaco, bestia, bruto". C'è un fatto, soprattutto, che sgomenta l'opinione pubblica: l'assassino sottrae alle vittime femmine, con delle raccolte, brandelli di carne. Atto spregiativo, ma non semplicemente spregiativo, perché è molto probabile che egli conservi quei brandelli come feticci, che nel chiuso della sua casa li manipoli, assistene alla esumazione dei ricordi di violenza, per eccitarsi. Attorno a lui si è creata un'atmosfera di paura collettiva ed egli deve essere ancora più eccitato da questo clima. Non è in questa fase, sicuramente, che gli si può dare qualche aiuto».

— Bisognerebbe aspettare che concludesse il suo macabro ciclo, se mai lo concluderà da solo?

«O lo si cattura, e il discorso della pericolosità finisce, oppure c'è da aspettarsi che colpisca ancora a breve scadenza, come lo ritengo avvenga, facile profezia. Non dimentichiamo che nell'ultimo suo duplice omicidio non è riuscito a mutilare la ragazza e potrebbe ora mancargli quel feticcio che intendeva procurarsi per sostituirlo a quelli del passato, ormai sbiaditi e senza più carica evocativa. In più, è probabilissimo che agisca in lui, con sempre maggiore forza, un senso di colpa. E che sia spinto ad agire perversamente di nuovo, senza aspettare, proprio con l'incontro desiderato di poter prendere, di essere catturato. Anche questa eventualità può rientrare nel suo piacere».

— Una perversione di complicatissima analisi, dunque.

«Una mescolanza di perversioni, direi, con alla base un odio per la donna, probabilmente maturato in origine come odio per la madre, in chiave quale età e chiave se giustificato da effettive carenze educative e affettive. Se è vero che questo individuo legge i giornali che parlano di lui — come quasi sempre capita in questi casi — mi piacerebbe addirittura mandargli un messaggio, né strumentale né ipocrita. Mi piacerebbe fargli sapere che lo considero un poveretto, tutt'altro che una primula rossa, un uomo facilmente "sgonfiabile". E soprattutto convincerli a dirgli — come primissimo passo di una semplice terapia — di non credere più ai suoi impulsi elementari: se cominciasse a rendersi conto che ci sono motivi profondi, nella sua storia personale, che lo spingono ad uccidere e a mutilare le donne, non scambierebbe più questi stati di cose per un unico veicolo di eccitazione sessuale. Sarebbe il primissimo, piccolo passo verso una sua non impossibile guarigione».

Franco Giliberto

Piccolo borghese senza fantasia

FIRENZE — Chi ha ucciso quattro coppie di fidanzati (le ultime due vittime a Montespertoli, sabato scorso), secondo gli esperti, ha una personalità in qualche modo definibile. Ne parliamo con Georges Abraham e Willy Pasini, che ieri erano a Pisa per la conclusione del congresso internazionale di andrologia. I due studiosi hanno scritto di recente un libro «a quattro mani» su sesso e violenza. Abraham sostiene che l'identikit dell'assassino può essere tentato, con una certa dose di verosimiglianza. Eccolo.

Un piccolo borghese, non giovanissimo né anziano, addetto ad un lavoro di routine, monotono, che svolge senza infamia e senza lode. E' un uomo probabilmente conosciuto per la sua discreta precisione e meticolosità. Un individuo forse sposato; se vive con una donna è impossibile che lei non abbia notato — senza magari preoccuparsene oltre misura, oppure sopportandolo — l'odio e il disprezzo che il suo partner nutre per il sesso femminile (quindi un ménage di conflitto coniugale, come minimo).

E anche un individuo privo di genialità: senza propensioni poetiche, letterarie, artistiche. Riversa nelle sporadiche azioni violente e sanguinarie ogni suo briciolo di fantasia, della quale comunque scarseggia. «Se avesse un effettivo hobby, poniamo se si fosse interessato a cosa fare nel giardino di casa, un missile per andare sulla luna, sarebbe assorbito quasi completamente da quell'iniziativa e potrebbe non palesare altre deviazioni».

Fin qui gli psicanalisti-sessuologi. Gli inquirenti, dal canto loro, aggiungono: «Nell'ultimo delitto ha adoperato una pistola "olimpionica" che usano i patiti del tiro a segno. E' una pista». **f.gil.**

Marche invase dai bruchi è bloccato anche un treno

FABRIANO — L'esercito dei bruchi che ha invaso la parte montana delle Marche, divorando interi boschi, soprattutto tra le vallate del Foglia e del Metauro, continua a provocare danni. L'altra sera, un treno della linea secondaria Fabriano-Pergola ha dovuto fermarsi in aperta campagna, perché la motrice slittava sui binari invasi dai lepidotteri. Un altro locomotore ha spinto il convoglio alla stazione più vicina. Sulle strade comunali e provinciali molte auto abandano sul manto viscido, provocato sull'asfalto dagli insetti.

A Secchiano, presso Cagli, un paese di poche centinaia di abitanti, la gente si è chiusa in casa, perché i bruchi, a milioni, tappezzavano i muri esterni ed entravano dalle finestre. L'assedio è terminato quando la guardia forestale ha inviato sul posto autobotti disinfestanti.

Il fenomeno è allo studio degli esperti. Probabilmente è dovuto a un inverno troppo mite, che non ha distrutto le uova, e forse a un eccessivo uso di insetticidi che avrebbero alterato le condizioni ambientali.

Tra qualche giorno, dicono i tecnici, i bruchi scompariranno, perché dovranno trasformarsi in crisalidi, dalle quali a metà luglio si libereranno le farfalle incaricate di depositare le uova. **c. g.**

Genova, due sub morti annegati

GENOVA — Due sub genovesi, Alberto Sbragi, 21 anni, e Alberto Pietra, 20, sono annegati ieri mattina al largo di Cogoleto. Entrambi studenti universitari, contavano di immergersi sino alla profondità di 25 metri. Su una barca li attendeva il padre di Sbragi, titolare dell'omonimo oleificio di Cornigliano.

Moda e design al Massachusetts Institute of Technology di Boston

Abiti progettati come palazzi

Otto famosi stilisti, fra cui tre italiani, disegnano abiti per comprendere e definire lo spazio come accade in architettura - Si ricollegano a forme semplici, ad archetipi strutturali legati alla tradizione

Un vestito-architettura progettato da Giorgio Armani

Da Parma a Boston, dalla moda messaggio alla moda materia di design, lo stilismo dell'abito è sulla cresta dell'onda. Sono appena ritornati da Boston Gianfranco Ferré e Mariuccia Mandelli (Krizia), invitati, con Giorgio Armani, a figurare con i loro modelli e quelli di altri cinque stilisti nell'esposizione alla Hayden Gallery del «Massachusetts Institute of Technology», titolo «Intimate Architecture: Contemporary Clothing Design», chiusura a fine giugno. Otto disegnatori d'abiti selezionati in tutto il mondo perché il loro lavoro è motivato più da una scelta estetica che da un'epidermica reazione ai capricciosi mutamenti della moda, scrive nel catalogo Susan Sidlauskas, ideatrice della mostra. Ci sono Ronaldus Shamask, Stephen Manniello e Yeohlee Teng di New York, il parigino Claude Montana e Issey Miyake di Tokyo. In comune hanno la scelta di forme che permettono associazioni simboliche e suggeriscono interessanti prospettive sui più dibattuti temi culturali del momento.

In una selezione così severa, è significativa la presenza dei tre stilisti italiani. In effetti pochi creatori di abiti possono esser considerati dei designer. Questi in mostra a Boston con 35 pezzi «classici» delle loro collezioni recenti, hanno espresso le possibilità formali di un abito pur mantenendo il rispetto della realtà del corpo umano. Disegnano abiti per comprendere e definire lo spazio, come accade nel disegno architettonico, costruiscono più che decorare, si ricollegano a forme semplici, ad archetipi strutturali legati alla tradizione, si tratti della corazza del samurai come della cappa del monaco. Interpretano forme universali in modi aperti al lavoro dei pittori, degli scultori contemporanei. Se si ripercorre la storia della creazione sartoriale, fu un vero scultore con il tessuto il grande Balenciaga, sensibile alle sontuose maja di Goya, come all'estetica dignità delle monache di Zurbaran, monumenti in stoffa, fluttuanti come un'architettura barocca. Quando Madeleine Vionnet cominciò a costruire abiti usando il tessuto in sbieco, lo liberò dinamicamente dalla schiavitù del diritto filo; quando Elsa Schiaparelli creò il cappello a forma di scarpa rovesciata, c'era dietro il surrealismo di Salvador Dalì.

Ma i disegnatori di abiti dovevano destreggiarsi con la volontà dei loro clienti; più liberi i costruttivisti russi del 1920 quando sentirono il bisogno di esprimere in creazioni di moda la loro decisione innovatrice, negli stessi centri delle più attive rivoluzioni utopistiche e sociali. Alcuni esempi dei loro disegni sono esposti alla mostra di Boston: i costumi che sanno di grafica geometrica di Varvara Stepanova, quelli teatrali, veri bozzini in scala minima di visionarie architetture, firmati Alexandra Exter, e ancora i folgoranti disegni per costumi da balletto di Oscar Schlemmer della Bauhaus. I tessuti tutti colore di Sonia Delaunay chiudono un'epoca rigorosa che ha continuato ad influenzare, per la connessione tra forma ideale e corpo umano, anche gli otto stilisti innovatori della mostra di Boston.

Issey Miyake si ispira al nativo Giappone e ne trasforma la suggestione con un vigore ripropone, con le sue venti cappelle e centinaia di statue, la vita del poverello di Assisi. Convegni, rappresentazioni teatrali, pellegrinaggi, hanno portato sulle rive già migliaia di turisti italiani e stranieri: non tutti si sono accontentati della romantica gita in barca ma avrebbero voluto compiere un pellegrinaggio in contrada. **Gianfranco Quaglia**

attualissimo, in perfetta sintonia con gli artisti della sua terra: dalle uniformi degli studenti alla tenda da camerade, alla conchiglia-corazza dei samurai, nasce un abito essenziale, rituale che fa vibrare il corpo femminile restando forma autonoma. Anche Gianfranco Ferré, laurea in architettura, è attratto dalla linea e dall'autorità delle divise, dalla plasticità delle uniformi, che esplodono tuttavia nei grandi, rigidi colli rettangolari, nei corsetti solcati dagli obi, nelle allungate versioni dei kimono. Sembrano sculture i cappelli a stella di Montana, fiammeggia il rosso mantello spirali-forme di Shamask e accanto al blazer asimmetrico, ormai famoso di Giorgio Armani, fermano lo sguardo i top, i panta di Krizia, così cartacei, pieghettati come sono a ventaglio, a conchiglia, quasi una lampada giapponese, e lare scafandro.

Cosa ci dicono gli otto disegnatori della mostra di Boston? Prima di tutto che oggi l'abito tende ad astrarre dall'anatomia umana senza eccessi ma reso indipendente dallo schema naturale. C'è poi ricorrente la forma ad armatura che suggerisce il bisogno di un ordine stabile, di una protezione attraverso la geometria, poco incline al decorativismo e molto alla difesa. Non per nulla una delle più sicure risposte ad un ambiente ostile, in questo caso lo spazio, è l'elegante, autosufficiente tuta NASA AX-3 che suggerisce un'estetica quanto pratica soluzione, fra design e abito.

Lucia Sollazzo

I problemi del trasporto dei turisti nella pittoresca Isola di San Giulio

Cercasi battello anche usato per salvare il lago d'Orta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORTA — Battello cercasi per salvare uno dei laghi più pittoreschi d'Italia. Senza un'imbarcazione in grado di trasportare almeno cento persone alla volta, il Lago d'Orta rischia di recitare un ruolo comprimario nella stagione che si sta aprendo.

Operatori turistici e albergatori di quello che sino a qualche anno fa era chiamato il «calice d'ammonniaca» (per l'elevato tasso d'inquinamento) hanno lanciato un appello a tutti i cantieri nautici d'Italia. «Sembra incredibile — dice Oreste Primatesta, presidente dell'associazione locale albergatori — ma non riusciamo a trovare un battello. Siamo stati anche a Venezia: tante promesse ma al momento di concludere siamo rimasti a terra».

La navigazione sulle acque di questo lago, gemma abbracciata dai monti del Novarese, sembra vitale per il suo futuro. Il Lago d'Orta sta vivendo la «fase due», contrassegnata da un recupero delle sue bellezze naturali e artistiche. Arrestato in parte il degrado delle acque con la realizzazione di una rete di depuratori, ora sta riforendo la vita; sulle rive sono ricomparsi i pescatori, l'acqua è meno torbida, molti affrontano una nuotata. Di conseguenza anche il turismo è aumentato ma con l'arrivo di migliaia di stranieri crescono le esigenze di avere nuove e moderne attrezzature.

Il bacino lacustre (chiamato anche Cusio) ha sempre fatto da contraltare al Lago Maggiore, imponendosi per la sua tranquillità e i soggiorni più riservati. «Ma il turista — dice Primatesta — dopo qualche giorno di presenza si stanca e cerca distrazioni. Così vediamo gli stranieri (tedeschi, belgi, olandesi) che trascorrono la giornata sui battelli di Arona, Stresa, Verbania. Rientrano soltanto a sera per alloggiare, riducendo il giro d'affari di tutti i nostri commercianti».

I trasporti sul Lago d'Orta, in particolare fra il Comune e l'Isola San Giulio, sono affidati agli ultimi barcaioli rimasti, i quali traghettano a remi o in motoscafo. «Ma i passeggeri devono fare coda — aggiunge il presidente albergatori — perché i posti sono limitati». Il problema è stato affrontato in un convegno a cui hanno partecipato anche rappresentanti della Regione Piemonte, la quale ha dichiarato la sua disponibilità a intervenire nella gestione di un battello.

Tutto è pronto: persino i tecnici della Motorizzazione civile i quali dovranno coordinare i particolari tecnici dell'operazione; sulle due rive sono stati ricostruiti dodici pontili per gli attracchi; la società di navigazione prevede che il natante compia quattro corse giornaliere (in inverno soltanto il sabato e la domenica) e venga gestito in affitto. «In un secondo tempo — dice Primatesta — potremmo passare all'acquisto. In ogni caso il battello non dovrebbe superare le 25 tonnellate di stazza, perché il bacino non ha dimensioni notevoli».

Proprio quest'anno il lago vive il suo grande momento. L'ottavo centenario francescano coincide con le manifestazioni organizzate al Sacro Monte d'Orta, il complesso artistico unico al mondo che

Giunta Bologna assegna sede a circolo gay

BOLOGNA — La giunta comunale ha confermato la decisione di assegnare al Circolo gay 28 giugno la sede del cassero di Porta Saragozza. Lo ha reso noto un comunicato della giunta stessa emesso alla vigilia della festa nazionale degli omosessuali.

Domani e domenica una forte perturbazione attraverserà il Nord Italia

Ancora un po' d'afa, poi temporali

I pochi temporali di ieri sono appena serviti a mitigare un tantino l'ondata di caldo di questi giorni. E' transitata una perturbazione atlantica, ma era così debole che al Centro della penisola è passata senza neppure un piovasco; al Meridione ha lasciato in cielo qualche striscia sottile di nuvole bianche come zucchero filato.

L'estate in Italia si presenta proprio così: un po' più instabile al Nord, con temporali sulle regioni alpine e prealpine, talvolta anche sulla Pianura Padana, poche nuvole sulle regioni centrali e cieli quasi sereni sulle isole maggiori e sull'estremo Sud.

I venti sono per lo più deboli variabili ed il solo refrigerio è costituito dalle brezze, di mare e di terra lungo i litorali, di valle e di monte nelle zone alpine e prealpine e sulle località appenniniche. Nelle città non c'è modo di scampanella dal gran caldo, e l'unico refrigerio si ha visitando musei o chiese, specialmente quelle di antica memoria, dove le mura spesse di un metro non lasciano passare il gran caldo dell'estate.

Oggi sarà una singolare giornata d'intervallo tra una perturbazione debole che ha ormai raggiunto i Balcani ed una più vigorosa che nella giornata di domenica si assesterà sulle regioni settentrionali della nostra penisola. Una giornata d'intervallo che trascorrerà in un caldo tra i più afosi registrati sino ad ora, a causa di un intenso scirocco che andrà rinforzandosi di ora in ora, sino a dare locali mareggiate sul Golfo Ligure e sul Tirreno Settentrionale.

Ci saranno temporali che tra sabato e domenica potrebbero essere localmente anche forti e accompagnati da qualche grandinata al Nord d'Italia, ma difficilmente scenderanno più a Sud di Ancona, dalla parte dell'Adriatico, e più a Sud di Grosseto, sui versanti tirrenici della penisola.

Tra domenica e lunedì la perturbazione avrà attraversato quasi tutta l'Italia mettendo fine anche a questa seconda ondata di caldo della stagione; ma l'estate è appena iniziata e si annuncia assai forte e di ondate di caldo chissà quante ancora ci saranno da contare. **Andrea Baroni**

città italiane

Bolzano	16	31	Pescara	21	34
Verona	19	29	Roma	18	33
Trieste	22	28	L'Aquila	19	—
Venezia	20	29	Bari	22	38
Milano	19	30	Napoli	19	36
Torino	16	30	Potenza	21	31
Cuneo	14	23	Reggio Calabria	21	31
Genova	21	26	Messina	24	36
Bologna	19	32	Palermo	29	43
Firenze	17	33	Catania	30	43
Pisa	18	30	Alghero	19	35
Perugia	19	31	Cagliari	20	33

città estere

Amsterdam	14	18	piovoso	Lisbona	14	23	sereno
Atene	22	34	sereno	Londra	14	20	nuvoloso
Bangkok	27	33	sereno	Madrid	15	26	nuvoloso
Belgrado	21	29	sereno	C. del Messico	16	26	nuvoloso
Berlino	12	20	nuvoloso	Montreal	10	18	piovoso
Bruxelles	10	20	piovoso	Mosca	8	20	sereno
Buenos Aires	0	11	sereno	New York	16	26	sereno
il Cairo	21	37	sereno	Oslo	10	21	sereno
Copenaghen	12	13	piovoso	Parigi	15	22	nuvoloso
Dublino	10	12	nuvoloso	Rio de Janeiro	17	27	nuvoloso
Ginevra	15	23	nuvoloso	Singapore	26	33	sereno
Helsinki	8	18	sereno	Stoccolma	6	19	sereno
Hong Kong	25	29	nuvoloso	Tel Aviv	21	31	sereno
Honolulu	22	32	sereno	Tokyo	16	20	piovoso
Gerusalemme	17	32	sereno	Toronto	11	22	piovoso

ALLEANZA
ALLEANZA ASSICURAZIONI

SOCIETÀ PER AZIONI CON SEDE E DIREZIONE GENERALE IN MILANO

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Il giorno 22 giugno presso la Sede del Mediocredito Regionale Lombardo si è tenuta l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti dell'Alleanza Assicurazioni presieduta dal Prof. Libero Lenti, Presidente della Società.

Gli intervenuti in proprio o per mandato hanno rappresentato n. 16.373.932 azioni.

In sede di Assemblea ordinaria il Presidente ha esposto i seguenti dati fondamentali dell'esercizio 1981:

Premi e diritti incassati	L.	232	miliardi	+ 12,42%
Capitali assicurati	L.	4.895	miliardi	+ 13,68%
Produzione in capitali assicurati:				
— emessa	L.	1.863	miliardi	+ 43,47%
— al netto delle sostituzioni di polizza	L.	912	miliardi	+ 21,81%
Polizze emesse	n.	441	mila	+ 28,56%
Somme pagate agli assicurati o loro beneficiari	L.	47	miliardi	+ 20,68%
Riserve a garanzia degli assicurati	L.	1.133	miliardi	+ 16,35%

La partecipazione agli utili concessa anche quest'anno agli Assicurati sotto forma di aumento gratuito dei capitali assicurati è stata calcolata con aliquote maggiorate di oltre il 40% nei confronti di quelle dell'esercizio precedente.

I risultati delle Società di assicurazione collegate Covadonga di Madrid ed Euralliance di Parigi sono stati soddisfacenti sia in termini di produzione che d'incasso premi.

L'Assemblea, dopo ampia discussione, cui hanno preso parte diversi Azionisti, ha deliberato all'unanimità:

— di approvare la relazione del Consiglio di Amministrazione e il bilancio dell'esercizio 1981;

— di ridurre il numero degli Amministratori da tredici a dodici;

— di distribuire un dividendo, al lordo delle trattenute di legge, di L. 175 per azione che sarà pagato a partire dal 19 luglio 1982 presso la Sede della Società in Milano nonché presso gli Istituti di Credito indicati nell'avviso di convocazione di Assemblea pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 1° giugno 1982, Foglio Inserzioni n. 148;

— di conferire anche ai sensi del D.P.R. 31 marzo 1975 n. 136 l'incarico di certificazione dei bilanci relativi agli esercizi che si chiuderanno al 31 dicembre 1982, 1983, 1984 alla Società di revisione ERNST & WHINNEY and Co.

L'Assemblea in sede straordinaria ha poi approvato:

— l'aumento del capitale sociale da L. 24.000.000.000 a L. 30.000.000.000 mediante l'emissione di n. 6.000.000 azioni da nominali L. 1000 da assegnare gratuitamente agli Azionisti in ragione di un'azione nuova ogni quattro vecchie possedute; godimento 1° gennaio 1982;

— la modifica degli articoli n. 2 (sede sociale) e n. 4 (capitale sociale).